



Ma l'opposizione interna non ci sta e le contrappone Serracchiani Pd, la potentina D'Elia avanti a tutte per il posto da vice di Zingaretti

POTENZA - E' quello della potentina Cecilia D'Elia il nome più caldo per la nomina come vice di Nicola Zingaretti nella segreteria del Partito democratico.

La designazione dovrebbe arrivare nell'assemblea dei democratici convocata per il 13 e il 14 marzo, ma le trattative vanno ormai avanti da giorni. La partita, quindi, pare ormai ridotta a una contesa tra la lucana, considerata una fedelissima di Zingaretti, e l'ex governatrice del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani,

già vice segretaria nazionale del partito all'epoca di Matteo Renzi.

L'ascesa di D'Elia tra i democratici aveva subito una brusca accelerazione a giugno dell'anno scorso, con la designazione come portavoce della conferenza nazionale delle democratiche.

In questa veste, nei giorni scorsi, ha portato avanti una serie di iniziative per rivendicare una concreta parità di genere dopo le scelte compiute nella composizione del governo Draghi. Con la nomina di ministri democratici

tutti di sesso maschile, solo in parte riequilibrata con le designazioni dei sottosegretari.

Parlando di sé, D'Elia racconta di aver iniziato a occuparsi di politica da liceale nella sua Potenza, dopo il trauma del terremoto del 1980.

A seguire, dopo il trasferimento a Roma, è diventata dirigente nazionale della Federazione giovanile comunista nel 1988, e responsabile nazionale della ragazze comuniste. Poi, dopo il crollo del Muro di Berlino, ha iniziato a

occuparsi di droghe, e alla fine degli anni '90 è entrata a far parte della segreteria romana dei Democratici di sinistra di un giovane Nicola Zingaretti. Ma non è entrata nel Pd prima del 2018. Intanto ha fatto esperienze di amministratrice lavorando all'Assessorato alle politiche educative del Comune di Roma tra il 2001 e il 2003, e in seguito come assessore comunale della giunta Veltroni, per 11 mesi, e come vicepresidente della



Cecilia D'Elia

Provincia nella giunta Zingaretti, tra il 2008 e il 2012.

Dal 2013 è anche consulente per le politiche di genere di Zingaretti, per la presidenza della Regione Lazio.

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupa la salute di Zullino. Intanto la struttura resta senza rappresentante legale Regione, non c'è pace nella Lega

Salta la designazione del nuovo capogruppo dopo lo shock per l'addio di Coviello

POTENZA - Avanti anche senza un rappresentante legale che firmi per i pagamenti e quant'altro occorre al funzionamento del gruppo di maggioranza relativa all'interno del Consiglio regionale lucano. Lasciando il coordinamento del lavoro d'aula al resto

della maggioranza e a un facente funzioni come Pasquale Cariello, membro fisso della riunione dei capogruppo in qualità di presidente della I commissione.

Non c'è pace nella Lega Basilicata a oltre 10 giorni dall'addio dell'ex capogruppo Tommaso Coviello, transitato armi e bagagli nei Fratelli d'Italia.

Ieri mattina sono state ultimate le residue formalità per il passaggio di consegne alla guida della pattuglia leghista nel parlamento lucano. Solo che a raccogliere il testimone dell'ex non si è presentato nessuno. Un caso apparentemente senza precedenti nella storia del Consiglio regionale della Basilicata, che dal punto di vista giuridico - contabile rischia di creare non pochi problemi, specie per il sostentamento di una macchina che tra personale e spese varie costa diverse migliaia di euro al mese. Tanto più che la gestione delle risorse

a disposizione per l'attività politica del gruppo leghista già l'anno scorso era finita sotto osservazione dei magistrati della Corte dei conti. Con la condanna a restituire oltre 50mila euro per una questione apparentemente formale come il fatto di aver reclutato il proprio staff con contratti di collaborazione invece che di lavoro subordinato, imputando in maniera erronea l'esborso, quindi, come spesa per personale, invece che di funzionamento.

A bloccare la successione a Coviello sarebbe stata, ufficialmente, la preoccupazione per le condizioni di salute del neo-vice segretario regionale del Carroccio lucano, Massimo Zullino, ricoverato da un paio di settimane nel reparto covid del San Carlo di Potenza. Proprio in considerazione del nuovo ruolo ricoperto, quindi, si sarebbe optato per aspettare le sue dimissioni e renderlo partecipe della decisione, da cui dipende un riequilibrio interno alle varie anime del partito.

All'interno della truppa leghista, tuttavia, ormai non si dà nulla per scontato. Nemmeno che il ritorno in campo di Zullino possa imprimere una svolta inattesa ai giochi, per cui l'incarico pareva una questione ristretta tra due suoi oppositori interni come Cariello e Dina Sileo. Nonostante l'apparente riluttanza di quest'ultima a rinunciare al ruolo assegnatole da Bardi di «consigliere delegato alle attività di promozione culturale per il rilancio e lo sviluppo socio-economico della Basilicata».

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingegneria e architettura Guido eletto coordinatore dell'associazione Oice di Basilicata e Calabria

IL 22 febbraio 2021 l'assemblea degli associati Oice delle Regioni Basilicata e Calabria unificate, riunitasi in teleconferenza, ha eletto l'ingegnere Carmine Guido, amministratore unico di No.Do. e Servizi s.r.l., coordinatore del gruppo regionale Oice Basilicata/Calabria.

L'elezione di Guido come coordinatore delle società di ingegneria e architettura calabre e lucane è avvenuta alla presenza del direttore generale Oice Andrea Mascolini e sarà ratificata l'11 marzo dal consiglio generale dell'associazione confindustriale che riunisce le organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica.

Il neo rappresentante territoriale Oice, per Calabria e Basilicata, Carmine Guido ha dichiarato: «Ho accolto con soddisfazione l'impegno propositivo di mettere a disposizione dell'Associazione delle società d'ingegneria le mie energie. In questo periodo di profonda crisi, sanitaria, sociale ed economica, per le conseguenze legate alla pandemia, abbiamo il dovere, con spirito di servizio, e per come la storia ci ha insegnato, di predisporci al "post-guerra", di individuare le giuste idee per trasformarla in una "occasione" da non perdere». «Ed allora, valutando che in questo territorio (Calabria e Basilicata), nel nostro settore (ingegneria e architettura), abbiamo Università - ha aggiunto - che sfornano "giovani cervelli", vivi, attivi e pieni di entusiasmo, ma soprattutto già competenti degli strumenti di domani, abbiamo il dovere di evitarne la fuga e dare loro tutto il supporto necessario affinché si organizzino e si strutturino, nella logica della sinergia, rimanendo nel territorio, per realizzare il "disegno del domani": transizione energetica, recupero urbanistico/edilizio, ambiente e dissesto idrogeologico, innovazione industriale e tecnologica. Tenendo ben presente che questi territori sono distanti e mal collegati dal resto d'Italia (d'Europa) ma che gli unici trasporti che hanno tempi e costi identici da per tutto sono i trasporti virtuali del prodotto del cervello. Oice in questo territorio, attraverso il mio coordinamento, si propone come la cosa giusta e la "Casa Giusta", per supportare, favorire ed agevolare la gemmazione di nuove realtà dell'ingegneria, anche piccole, ma che crescendo diventeranno un punto di riferimento nel domani». «Perché la pandemia - ha concluso - ce lo ha insegnato: è tempo che la professionalità, la cultura, in una parola "la competenza", torni a diventare il protagonista. Questo il primo punto del mio programma, questo il mio primo impegno sottoscritto».

UIL

Lutto nel sindacato Addio a Larizza

UNA carriera nel sindacato, poi nella politica sino ai vertici del Cnel quella di Pietro Larizza, morto a 85 anni. Larizza è stato segretario generale dal 1992 al 2000, promuovendo e vivendo, da protagonista, la stagione della concertazione che portò alla firma del famoso Protocollo del luglio 1993 con il governo Ciampi. È stata la Uil Basilicata a ricordare la passione di Larizza «per il sindacato, per il mondo del lavoro, per il bene delle lavoratrici e dei lavoratori che lo ha portato dopo l'intensa attività sindacale prima alla guida del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e, successivamente, in Parlamento dove, dai banchi di Palazzo Madama, si è speso - con il suo piglio da sindacalista puro - per la cura dell'ambiente, del lavoro e non solo. Da calabrese ha espresso un impegno forte per il superamento dell'arretratezza del Mezzogiorno». Il legame della Uil lucana e della Basilicata «con uno dei padri nobili dell'organizzazione coincide con l'avvio a metà degli anni ottanta con la nuova stagione della Uil nella nostra regione e la stagione del rinnovamento dei dirigenti. Larizza ha seguito l'iter di avvio dell'investimento Fiat a Melfi». A dare l'addio a Larizza anche il capo dello Stato Sergio Mattarella: «Larizza ha lasciato un segno come dirigente sindacale».



Massimo Zullino

Ora si teme un'altra censura della Corte dei conti

INFRASTRUTTURE La richiesta dell'assessore Merra «Grandi opere, integrare l'elenco»

MATERA - «La Basilicata è stata una delle nove Regioni italiane a richiedere con forza di integrare l'elenco delle grandi opere strategiche su tutto il territorio regionale, delineato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e sulle quali si rende necessaria la nomina di un commissario per l'immediata attuazione degli interventi.

Tra i lavori di rilevante importanza per i quali abbiamo proposto, con una nota inviata alla commissione e al Ministero delle Infrastrutture, la nomina di un commissario c'è proprio l'itinerario Murgia-Pollino (tratto Matera-Ferrandina-Pisticci), per il quale è attualmente finanziata

la progettazione con 2,5 milioni di euro di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc). Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Donatella Merra, in riferimento ad un intervento dell'Associazione infrastrutture, servizi e mobilità (Aism) di Matera, che dopo l'incidente mortale del 25 febbraio scorso avvenuto

sulla Strada statale Ss7 aveva chiesto, in una lettera inviata, tra gli altri, anche al governatore lucano Vito Bardi, al Ministero ad Infrastrutture e Trasporti, a funzionari e dirigenti di Anas e al Prefetto di Matera, di accelerare il cronoprogramma per il completamento dei lavori lungo

l'arteria. «Il presidente Bardi in primis - ha proseguito l'assessore - mi ha sottoposto la necessità di mettere mano con risolutezza e convinzione alle opere infrastrutturali strategiche per tutto il territorio regionale ed è proprio seguendo questo spirito che abbiamo agito nell'interesse di tutte le comunità, anche in fase di

redazione del piano di sviluppo candidato sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). È sicuramente nostro dovere naturale - ha continuato - intervenire per garantire la sicurezza dei territori, anche se è di fatto nostra abitudine comunicare i risultati solo quando effettivamente sono stati raggiunti».

«Serve
la nomina
di un commissario»